

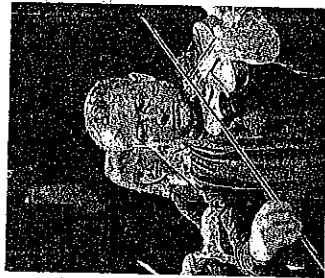
CLASSICA A CREMONA

Dal barocco a Berio, al via il festival Monteverdi

Più che centro di gravità e orizzonte totalizzante del festival che ne porta il nome, quest'anno Monteverdi è punto di partenza di un lungo percorso che, indagando come da tradizione nel barocco, approda fino a Berio e al contemporaneo. Questa, assieme ai numerosi omaggi a Handel nel 250° della morte, la novità della 26a edizione del «Festival di Cremona Claudio Monteverdi», assorbita fin dal

concerto inaugurale di stasera, con i giovani talenti dell'Accademia della Scala che porteranno al Teatro Ponchielli (ore 21, euro 8-20; tel. 0372.02.20.07) alcuni capolavori del rinascimento italiano e flammingo trascritti da contemporanei. Giorgio Bernasconi guiderà i cantanti e gli strumentisti scelti nel «Combattimento di Tancredi e Clorinda» di Monteverdi trascritto da Berio, cui si

accostano le «Fantasie» di Sciarino da Gesualdo, di Aldo Clementi da Dufay e di Wiedler da Scarlatti. Se il 23 l'«Ictus» Ensemble omaggia Berio con le «Sequenze» e i «Folksongs», il cartellone è una sontuosa teoria di formazioni filologiche: tra la Siera Armoniosa che affianca Sonia Pina nei madrigali di Monteverdi e l'Aurora Soave che con Handel accompagna una delle più grandi



voci barocche di tutti i tempi, Emma Kirkby, spiccano i maggiori complessi italiani di musica antica. Fabio Biondi dirige l'Europa Galante nell'oratorio handelliano «La Resurrezione», e dello stesso autore sono i Concerti Grossi e il Dixit Dominus proposti da Ottavio Dantone con l'Accademia Bizantina. Attorno al «Pianto di Maria» creano il programma Giovanni Antonini e il Giardino Armonico. (Enrico Pirella)